

Al Sig.  
Alberto Thorvaldsen  
de' Cavalieri  
in Roma



1809

Thorvaldsens Museums  
ARKIV.

1809. 65

21

Montenapoli li 6 Novembre  
1809.

Il buono Thorvaldsen ci aveva promesso di dividerci con noi la trascorsa villeggiatura di Montenapoli, e ne aveva lusingati per lungo tempo. - A poco a poco abbiamo dovuto rinunciare a questa speranza, e ciò ci ha messi di mala umore. - La tale disposizione sentissi ancora, l'occasione di sfogarmi, e di gridare sarebbe opportuna partendomi onesto per Roma. Ma il male umore è perfetto, ed io ritorno in perfetta pace augurandomi a me e agli altri l'espe più felice l'anno venturo. Per coltivare intanto la buona armonia voglio che il buono amico Thorvaldsen concorra al giorno natalizio di mio marito, e per far ciò ho bisogno che mi spedisca il di lui Busto in Gesso, su cui ho il progetto di fondare la festa del 14 Gennajo - Associaudo la vera stima che ho per l'Artista, all'affetto che nutro per il mio eccellente marito in un giorno consacrato tutto al sentimento, procurerò a me stesso un duplicato piacere, e farò cosa grata al mio buon Romano rinnovandole alla memoria una persona che egli ama, ed apprerà altamente.

Lascio a lei la cura di prender la opportuna misura onde mi giunga il Busto in Gesso in buono stato dirigendolo " Al Sig. Quercis, Ministro della posta Imperiale di Pisa. Per espe consegnato alla Baronessa Elisa de. Schubert.

11/1809. 21



Mille, e mille ringraziamenti per il bel disegno speditomi per il giorno mio natalizio; Io sono stata sensibilissima alla amichevole di lei attenzione, che ha procurato di mitigare la perdita che noi tutti abbiamo fatta nel non possederla tra noi - Il buon Hojer gli aveva parlato, come abbiamo passato il tempo deliriosamente, e quante volte il di lei nome ha fatto parte dei nostri discorsi: Io saluto amichevolmente quel eccellente giovane, del quale apprezco l'ottimo carattere al pari del suo talento. Il quadro che mi fece per il 10 Settembre, è così gradiosa che ne provo sempre un nuovo piacere ogni volta che lo riguardo.

Ho ricevuto giorni fa un lettera del mio caro Fratello Nicolas, di cui ero stata in pena durante tutto l'Estate. Miracolosamente, ben che s'è trovato a tutti questi batteglie sanguinosi, n'è uscito senza ne meno essere ferito. Il suo Regimento a perso 2,700 Uomini. Dopo tanto inquietudine non sono credere, quando questa lettera m'è resa felice, mi sento l'anima in uno stato di calma, che m'aveva abbandonata da più mesi.

Ernesto gli porterà i disegni che lei ha chiesto per eseguire l'incisione con tutti gli altri bei lavori da lei eseguiti. Quest'opera sarà interesantissima, per tutti, e principalmente per la sua patria.

Addio mio buon Amico Thorwaldsen.  
La Sua Amica Sincera Elisa.